

STRO SCARDINO, LAZZARI e DELL'ANNA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole, in particolare quelle del sud, versano in situazioni di crisi, se non addirittura di sopravvivenza, a causa di avversità atmosferiche sempre più ricorrenti, crisi di mercato, importazioni clandestine, eccetera;

l'alto peso contributivo rende il costo del lavoro italiano sproporzionato rispetto a quello degli altri paesi della comunità europea;

l'attuale situazione di morosità, che le aziende agricole hanno nei confronti dell'INPS, non è dovuta a mancanza di volontà o cattiva gestione, ma semplicemente ai motivi sopra elencati;

il credito INPS, per ovvi motivi, non è certo nell'AN e nel *quantum*, quindi è difficile, se non impossibile, da quantificare;

il credito INPS è, quindi, da considerarsi fittizio e non esigibile, ed è da considerare quantomeno antiggiuridica la cessione di crediti non certi;

la magistratura, quando interessata, ha proceduto alla sospensione del pagamento delle cartelle —:

se non ritengano di intervenire presso il Governo per rivedere, in tempi brevi, l'intero procedimento di cartolarizzazione, per consentire alle aziende di pagare quanto dovuto, mediante un concordato da instaurare tra l'INPS e l'agricoltore, con esclusione di quota interessi e morosità e riferito alla sola quota capitale, per evitare di aggravare gli agricoltori di ulteriori spese legali e per evitare, da parte delle aziende, il ricorso al lavoro nero, alla manodopera extracomunitaria non legalmente inquadrata e al coporalato, favorendo, di fatto, un fenomeno che, a parole, si intende combattere. (4-03501)

**Apposizione di firme
a una mozione.**

La mozione Ruzzante ed altri n. 1-00086, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Fioroni e Rocchi.

